

Notiamo che proprio per le esigenze del nostro stile di vita apostolica è bene che sappiamo presentare "la speranza che è in noi" in modo corretto e aderente al Vangelo, anche per carità spirituale verso le persone con cui viviamo, con cui magari scambiamo una battuta in metropolitana. Quanti pensano e diffondono false spiegazioni su Gesù, il Vivente presente nella Chiesa!

Per questo approfondiamo lo studio sulla nostra fede

Preghiera del Rosario (*misteri gloriosi*)

Preghiamo: O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Chiudiamo l'incontro con il canto dell'antifona pasquale del Regina coeli:

*Regina coeli, laetare, alleluia.
Quia quem meruisti portare, alleluia.
Resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

Regina del cielo, rallegriati, alleluia.
Poiché colui che hai meritato di portare (nel grembo), alleluia.
E' risorto, come aveva detto, alleluia.
Prega Dio per noi, alleluia.

“Fate quello che vi dirà” (*Giovanni 2,5*)

Riferimenti:

www.movimentodellimmacolata.it
info@movimentodellimmacolata.it



Movimento d'Immacolata
Cenacolo 4/2015 - Torino

Esci dalla tua terra e va... (*Gen 12, 1*)

Il tema di questo incontro è sulla Fede e Fede nella Provvidenza divina (uno dei "Pilastri")

"Il Signore disse ad Abram: 'Lascia la tua terra, la tua tribù, la famiglia di tuo padre, e va' nella terra che io ti indicherò. (Gen 12, 1).

Genesi, ci ricorda che **"noi siamo Abramo"**: come Abramo, siamo sempre in cammino, un cammino sempre nuovo, sempre in attesa delle indicazioni dello Spirito ...

Invochiamo lo Spirito Santo con la Sequenza pasquale

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

« Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via ? ».
« La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea ».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

La Parola di Dio (*Luca 24, 36-49*)

Una scena delicata e struggente.

Luca racconta ciò che segue all'incontro che cambiò la vita dei due discepoli di Emmaus la sera in cui, avendo invitato lo Sconosciuto a

rimanere con loro, l'avevano riconosciuto "allo spezzar del pane". Erano poi subito ripartiti alla volta di Gerusalemme, affrontando il viaggio nella notte, ed avevano raggiunto gli altri discepoli che stavano nascosti nel Cenacolo.

Luca 24, 35-49)

Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Per comprendere sempre meglio la nostra chiamata

Cerchiamo, rimanendo nel solco dei tempi liturgici in modo molto libero, di penetrare, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo, nella comprensione della nostra vocazione. Ricordiamo che anche gli aderenti fervorosi ricevono la grazia di questa chiamata nella "vigna del Signore", ne sono partecipi, e la comprendono sempre più in profondità.

Alle origini **l'intuizione del Padre Giuseppe Maria** che tanto ha inciso nel nostro cammino di vita: **intensa preghiera e vita spirituale**, anelito alla **santità** e **ardore apostolico** che ne sgorga, con speciale riguardo verso chi ha perduto la fede, con particolare attenzione all'**annuncio e all'informazione sulla fede**, anche attraverso **i media**.

- **Spiritualità di Cana: "Fate quello che vi dirà"** (*Giovanni 2,5*). Ci riconosciamo negli "umili" servi del banchetto di Cana, che alle parole di Maria "Fate quello che vi dirà", **Parola che non cambia**, scrutiamo i segni dei tempi per fare quello che lo Spirito ci dirà: **questa Parola si che cambia!** A Cana fu anticipato l'inizio dei "segni" compiuti da Gesù!

- * **Possiamo individuare nel nostro cammino un aspetto generale**, come una "strada nel deserto" legato:
- * **all'Incarnazione del Verbo**: non fuga ma immersione nel mondo;
- * alla **Vergine Immacolata**: "Fate quello che vi dirà"; alla via francescana: **Cristocentrico-mariana** e al **Vangelo** come norma di vita.

Si profila così il "modo" **particolare** e **particolarissimo** con cui andiamo a Dio rispondendo a Lui:

- * c'è una **via particolarissima** del Movimento, quella che scopriamo a poco a poco insieme
- * e una **via particolarissima** di ciascuno (personale, di coppia, ecc.) vissuta in libertà all'interno del Movimento, in preghiera e discernimento: è la via che lo Spirito ci indicherà attraverso i "segni dei tempi", i "segni" nella nostra vita personale e di gruppo.

I **Pilastri** sono condizioni essenziali senza le quali non ci riconosceremmo nella Chiesa cattolica e nel Movimento MDI: **Parola di Dio, Eucarestia, Fede nella Provvidenza, Contemplazione, Missione, Testimonianza, Informazione sulla Fede, Umiltà e Carità nella Verità, Amore alla Chiesa, Comunicazione** (anche attraverso i media).

Su queste cose vertono i **Cenacoli** (per noi) e i foglietti **Briciole di Luce**, più orientati a chi è in ricerca ...

Commento al Vangelo di Luca 24, 35-48

(ricavato dai Commenti dei Padri Silvestrini)

Assistiamo, in questo brano evangelico, ad un commovente tentativo di Gesù Risorto, di stabilire la sua **perfetta identità tra la sua precedente vita e quella attuale**: "Guardate!... Toccate!... Avete qui qualcosa da mangiare? Sono proprio io"!

Esaminiamo questo brano evangelico: Gesù si presenta ai discepoli in modo da **fugare qualsiasi idea di radicale diversità tra Gesù storico e il Gesù della fede**, tra quel figlio di Maria vissuto con loro, poi morto sulla croce e il Signore, annunciato dai profeti. "Il Messia dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno". Egli giustamente ora si preoccupa di dimostrarlo, mangiando con loro, facendosi toccare le cicatrici da coloro che poi dovranno diffondere nel mondo il grande 'kerigma', l'annuncio pasquale. "Questi erano i discorsi che vi facevo quando ancora mi trovavo con voi: che dovevano compiersi tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi. Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture". **Se il Gesù risorto non fosse identico al Servo sofferente del Getsemani (ricordiamo il Cenacolo di marzo?), la gloria che ci è promessa non ci riguarderebbe.** Se tra i due Gesù non ci fosse l'identità, ricadremmo totalmente nelle tenebre, e la nostra speranza, il nostro futuro sarebbero un illusorio sogno. La comunità cristiana vive alla presenza del suo Signore, il Gesù crocifisso e risorto!

speranza, il nostro futuro sarebbero un illusorio sogno. La comunità cristiana vive alla presenza del suo Signore, il Gesù crocifisso e risorto!

Dalla lettera apostolica Porta Fidei – Art. 1

La "porta della fede" (cfr *At* 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr *Rm* 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione

Commento al Vangelo di Luca 24, 35-48

(ricavato dai Commenti dei Padri Silvestrini)

Assistiamo, in questo brano evangelico, ad un commovente tentativo di Gesù Risorto, di stabilire la sua **perfetta identità tra la sua precedente vita e quella attuale**: "Guardate!... Toccate!... Avete qui qualcosa da mangiare? Sono proprio io"!

Esaminiamo questo brano evangelico: Gesù si presenta ai discepoli in modo da **fugare qualsiasi idea di radicale diversità tra Gesù storico e il Gesù della fede**, tra quel figlio di Maria vissuto con loro, poi morto sulla croce e il Signore, annunciato dai profeti. "Il Messia dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno". Egli giustamente ora si preoccupa di dimostrarlo, mangiando con loro, facendosi toccare le cicatrici da coloro che poi dovranno diffondere nel mondo il grande 'kerigma', l'annuncio pasquale. "Questi erano i discorsi che vi facevo quando ancora mi trovavo con voi: che dovevano compiersi tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi. Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture". **Se il Gesù risorto non fosse identico al Servo sofferente del Getsemani (ricordiamo il Cenacolo di marzo?), la gloria che ci è promessa non ci riguarderebbe.** Se tra i due Gesù non ci fosse l'identità, ricadremmo totalmente nelle tenebre, e la nostra speranza, il nostro futuro sarebbero un illusorio sogno. La comunità cristiana vive alla presenza del suo Signore, il Gesù crocifisso e risorto!

speranza, il nostro futuro sarebbero un illusorio sogno. La comunità cristiana vive alla presenza del suo Signore, il Gesù crocifisso e risorto!

Dalla lettera apostolica Porta Fidei – Art. 1

La "porta della fede" (cfr *At* 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr *Rm* 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione

del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr *Gv* 17,22). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr *1Gv* 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore.

Riscopriamo Padre Giuseppe Maria *(sulla Fede)*

Nel groviglio della vita, vivere nella clausura, clausura senza grate e senza ruota, clausura fatta per chi sa isolarsi in forza di fede nella Provvidenza. *"Getta la tua preoccupazione in Dio...". "Cercate il Regno di Dio e ogni cosa vi sarà data". "Uomini di poca fede perché dubitate?"*

I santi hanno problemi, non fastidi e ai problemi per quanto è possibile è necessario assegnare un cassetto... *(cfr. San G. .B. Cottolengo).*

Fede nella Provvidenza che per diritto divino deve circondare l'anima di una quiete stupenda. E nella quiete stupenda, Dio!

È questo il silenzio che viene da Dio.

E in questo silenzio, la conoscenza di Dio nell'intimità della preghiera dal primo all'ultimo grado di preghiera.

La dedizione totale della vita alla Chiesa ... nel clima di donazione totale deve esser vista come la condizione assolutamente richiesta per ottenere da Dio quella tempesta di grazie attuali che rapiranno l'anima verso una conquista sempre più bruciante di Dio.

"Questa è la vita che conoscano Te solo!"

del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr *Gv* 17,22). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr *1Gv* 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore.

Riscopriamo Padre Giuseppe Maria *(sulla Fede)*

Nel groviglio della vita, vivere nella clausura, clausura senza grate e senza ruota, clausura fatta per chi sa isolarsi in forza di fede nella Provvidenza. *"Getta la tua preoccupazione in Dio...". "Cercate il Regno di Dio e ogni cosa vi sarà data". "Uomini di poca fede perché dubitate?"*

I santi hanno problemi, non fastidi e ai problemi per quanto è possibile è necessario assegnare un cassetto... *(cfr. San G. .B. Cottolengo).*

Fede nella Provvidenza che per diritto divino deve circondare l'anima di una quiete stupenda. E nella quiete stupenda, Dio!

È questo il silenzio che viene da Dio.

E in questo silenzio, la conoscenza di Dio nell'intimità della preghiera dal primo all'ultimo grado di preghiera.

La dedizione totale della vita alla Chiesa ... nel clima di donazione totale deve esser vista come la condizione assolutamente richiesta per ottenere da Dio quella tempesta di grazie attuali che rapiranno l'anima verso una conquista sempre più bruciante di Dio.

"Questa è la vita che conoscano Te solo!"